

Poche righe dettate ad un'agenzia Bianchi esce allo scoperto e spiega i motivi per i quali chiede al presidente del Napoli di essere lasciato libero

Fine di un ciclo positivo è la spiegazione ufficiale del tecnico, ma dietro la facciata c'è il difficile rapporto con Maradona e con parte dell'ambiente

«Ferlaino, concedimi il divorzio»



Bianchi vuole sempre di più divorziare dal Napoli

Poche righe in un comunicato di agenzia Così Ottavio Bianchi, allenatore del Napoli, ha spiegato il suo desiderio di lasciare la panchina del Napoli e di avere una risposta definitiva da parte del presidente Ferlaino, informato un mese fa della cosa. È una nuova puntata di una storia che si sta trascinando da tempo e che rischia di rovinare un momento particolarmente felice della squadra

PAOLO CAPRIO

ROMA. Prima i sussurri poi i toni più decisi quindi le battute mirate ora i comunicati ufficiali di agenzia. Ottavio Bianchi le sta provando tutte pur di conquistare quella libertà di panchina che le possiede in un contratto lo incantevano fino al 90. Di congetture ne sono state fatte tante così come sono state fornite diverse versioni sui motivi della sua richiesta di divorzio. Di fronte ad un continuo proliferare di voci più o meno esatte Ottavio Bianchi ha deciso di uscire allo scoperto. Ha fornito delle

umane che professionali». Ma dietro la facciata apparentemente serena e distesa si nascondono realtà che Bianchi non è più disposto ad accettare e che complicano maledettamente il suo lavoro a cominciare dai rapporti con la stampa napoletana con la quale da tempo è in atto una sorta di guerra fredda. A questo bisogna aggiungere la difficile convivenza con Diego Maradona, personaggio ingovernabile sempre più padrone di se stesso che fa perdere le sue tracce fino a disertare gli allenamenti per intere settimane senza avvertire nessuno. La storia è iniziata un mese fa, dopo la partita di ritorno dei quarti di finale di Coppa Uefa con la Juventus. In questo periodo Maradona è allenato più nelle discoteche che sui campi di calcio. È un mese fa Ottavio Bianchi ha chiesto al presidente Ferlaino di essere liberato dalle catene di un contratto diventato per lui troppo pesante. Non è soltan-

to una pura coincidenza. È stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso spingendo l'allenatore a meditare sulla cosa e farsi questi calcoli. Sicuramente avrà pensato quello che potrebbe essere l'apporto e la partecipazione di Maradona alle vicende calcistiche del Napoli nella prossima stagione quella dei campionati mondiali con quattro anni di più sulle spalle e qualche acciacco di troppo. Non ci vuole molto ad intuire. Meglio dunque emigrare altrove piuttosto che vivere un altro anno di tensioni al Napoli.

Un discorso senz'altro opportuno quello del tecnico. Ma nel calcio tutto si svolge in funzione dei propri interessi. Proprio per questo motivo Ferlaino ha orecchie che meritano di basarsi su una posizione di vantaggio (il contratto che scade nel '90) che gli permette di poter tirare i fili dell'intera vicenda. Ieri tanto per fare un esempio ha completamente ignorato il co-

municato di Bianchi. Neanche un accenno di commento. A questo punto la strategia di Ferlaino appare chiara a Bianchi verrà dato il foglio di via soltanto se il mercato alle nazioni offrirà una valida alternativa. Nel frattempo lo tiene a bagnomaria anche per scorgere quelle squadre che da tempo stanno facendo il filo al tecnico di Bergamo (Juve e Roma). Alla fine queste ultime sfilate di attendere potrebbero prendere altra indirizzo, mollando la preda Bianchi. A quel punto come in una gara di resistenza con il tecnico senza più richieste potrebbe liberarlo oppure tenerlo con sé. A Ferlaino preme uscire bene da questa storia che è come un boomerang quasi si sia la soluzione finale. Mollare Bianchi ancora sotto contratto senza aver preso le precauzioni è un rischio che non vuol correre. Gli potrebbe costare caro specie se i risultati fossero negativi.

«Caso Eriksson» La Fiorentina tenterà la strada del «risarcimento»

Il «caso Eriksson» (nella foto l'allenatore viola) potrebbe risolvere in via amichevole. Infatti, il presidente della Fiorentina Renzo Righetti nei primi giorni della prossima settimana si recherà a Lisbona per incontrarsi con il presidente del Benfica Joao Santos. Scopo della visita quello di trovare un punto di incontro che possa consentire all'allenatore svedese (che con la Fiorentina ha preso un impegno sulla parola) di restare alla guida della Fiorentina. Righetti, al fine di ottenere questo scopo, proporrà al Benfica di organizzare due partite amichevoli da disputare nel corso della prossima stagione con incasso che sarà devoluto, a titolo di «risarcimento» alla società portoghese.



Il presidente dell'Uefa ha incontrato gli inglesi

Il presidente dell'Uefa Jacques Georges, ha incontrato ieri a Basilea Gian Kirtton, incaricato degli affari esteri della Federazione inglese di calcio, per discutere della tragedia dello stadio di Sheffield. Lo ha reso noto ieri l'Uefa. Kirtton era personalmente presente a Sheffield sabato scorso al momento che cadeva la tragedia. «Dopo uno scambio di vedute», precisa il comunicato dell'Uefa - è stato convenuto di attendere i risultati delle inchieste in corso prima di proseguire i colloqui. Georges era accompagnato da Gerhard Aigner e Rudi Rothenbuecher, rispettivamente segretario generale e responsabile stampa dell'Uefa.

Real Madrid Beenhakker divorzia Arriva Menotti?

Eliminazione del Real dalla Coppa dei Campioni. «Già da qualche tempo», ha spiegato Mendocza - Beenhakker mi aveva accennato alla sua intenzione di lasciare la squadra considerando il suo lavoro finito. Dopo la partita con il Milan abbiamo ritenuto meglio non continuare». Intanto secondo un quotidiano argentino il Real sarebbe interessato a Cesar Luis Menotti già allenatore della nazionale e attualmente direttore tecnico del River Plate.

In Campania i Mondiali di calcio con le «stellette»

Si giocheranno in Campania dal primo al 18 luglio prossimi i trentasei campionati mondiali di calcio militare. Si chiama il Circolo ufficiali della società truppe corazzate di Caserta, il capo di stato maggiore dell'esercito illustrerà l'organizzazione dei campionati in rapporto ai comuni interessi. L'Italia allenata da Rocca è detentrica del titolo conquistato due anni fa in Toscana.

Mediolanum e Catania: via ai play-off di rugby

Cominciano oggi a Milano con Mediolanum-Catania (tv Capodistria diretta dalle 17) i play-off del rugby. Gli incontri di andata dei quarti di finale saranno completati domani con queste altre partite: Benetton-Parma, Scavolini Prato-San Donato. Colli Euganei-Petrarca Padova. Le partite di ritorno domenica 30 eccettuata una anticipata al sabato (probabilmente Padova-Rovigo). Tv Capodistria proporrà due incontri dei quarti di finale: due delle semifinali e la finale del 27 maggio a Bologna. Ed ecco le quattro partite dei play-off. Nutrilinea-Metalplastica, Unibet-Cus Roma-Imoco Vitorba, Serigamma Imveva Benevento, Casone Noceto-Corme Livorno.

Pallavolo Maxicono e Panini verso la finale

Stasera si giocherà la terza gara delle semifinali dei play-off maschili di pallavolo. La Maxicono (ore 18) e la Panini (ore 14.45 diretta Raiuno) già in vantaggio per 2/0 oppongono rispettivamente l'Odeon di Falconara e la Sisley Treviso. Si preannuncia così un'altra finalissima tutta emiliana in campo femminile primo incontro di finale a Forlì (ore 20) tra la Teodora Ravenna e la Crocodile Bologna.

ENRICO CONTI

LO SPORT IN TV

Raiuno. 14.45 Sabato sport. Canottaggio, Memorial Dalaja - Pallavolo semifinale play-off.
Raidue. 16.30 Rotosport. Prove del Gp di San Marino di Formula 1. 17.30 Tg2 Sportsera. 17.45 Basket Philips Irges (secondo tempo). 20.15 Tg2 Lo sport. 20.30 Calcio da Verona. Italia-Uruguay. 23.05 Tg2 Sportsette.
Raitre. 15 Ciclismo. Giro di Puglia. 15.30 Tennis, quadrangolare di Torino. 17 Pallanuoto serie A. 18.45 Tg3 Derby.
Tmc. 13 Prove del Gran premio di San Marino, 14.05 Sport Show. 14.50 Ciclismo. Amstel Gold Race.
Capodistria. 13.40 Sottocanestro (replica). 14.25 Juke box. 14.55 Ciclismo. Amstel Gold Race. 16.30 Rugby play-off, 19 Campo Base, 19.30 Hockey su ghiaccio. Mondiali gruppo A. Canada Urss. 22 Automobilismo, speciale Gran premio di San Marino. 22.30 Basket play-off jugoslavi.

BREVISSIME

Giro di Puglia. Mano Cipolini si è aggiudicato la quarta tappa Martinafranca Taranto davanti a Adriano Balfi. Angelo Lecchi ha conservato il comando della classifica generale.
Calcio. Il tenista australiano dovrà rimanere lontano dai campi di gioco per oltre sei mesi a causa di una lesione riportata al tendine di Achille.
Bagni. La commissione disciplinare ha confermato la squalifica di cinque giornate al centrocampista dell'Avellino.
Facchetti lascia. Il consigliere dell'Inter ha annunciato le sue dimissioni da consigliere del settore tecnico della Federcalcio.
Boxe 1. Anthony Hembick il peso medio americano squalificato a Seul per essere giunto in ritardo sul ring debutta come professionista affrontando ad Auburn Hills il sudcoreano Ho Jong Ho.
Boxe 2. Saouli Mamby ex campione mondiale dei superleggeri salta per l'ultima volta sul ring a 41 anni affrontando la sera a New York il pugile dominicano Eris Perez.
Canottaggio. Prende il via oggi a Predillico (Terni) la terza edizione del memorial D'Aloia prima regata stagionale internazionale.
Sciopero rinviato. Si svolgeranno regolarmente i concorsi del Totocalcio (23 aprile) e dell'Enalotto (22 aprile).
Millen. L'atleta americano trovato positivo all'antidoping durante i Mondiali di hockey su ghiaccio è stato squalificato per un anno e mezzo.
Tria. Combinazione vincente 17.20-19 Quote L. 123.200 Le altre corse vinte da Lespress, Cast Libusco Free Go, Fritz Roy Ianna Green Fire Fumo di Siam.
Canottieri. Ha eliminato Pastolesi a Nizza (4.6.3-6.2) qualificandosi per le semifinali del Torneo Swatch.

Stasera a Verona contro l'Uruguay la nazionale italiana fa esperimenti a centrocampo

Vicini, il coraggio di cambiare Il ct azzurro gioca la carta Baggio

Le Coppe hanno proiettato il calcio di club verso orbite impensate ma diventano anche l'occasione per la Nazionale di rifarsi il look. Vicini coglie al volo l'alibi delle tossine e apre una porta nuova consegnando a Baggio novanta minuti e la possibilità di prendere in mano la bacchetta dell'attacco azzurro. In un solo colpo cambia volto il centrocampo, il reparto che più aveva deluso quanto a creatività.

DAL NOSTRO INVIATO
GIANNI PIVA

VERONA. Vicini ha fatto l'onta di nulla dando quasi per scontata la scelta di lasciare il posto agli azzurri che mercoledì hanno giocato in Europa in realtà poteva senza timori annunciare che lui stesso era curioso di vedere se veramente il volto finora impetrito dalla squadra azzurra è l'unico possibile. Una curiosità che ormai hanno molti. A dire il vero le sue recentissime affermazioni avevano dato l'impressione che si fosse fatto idee che non consentivano alternative ma forse è proprio vero come è stato ipotizzato durante l'incontro con i giornalisti che in questi giorni ha fatto un viaggio a Damasco percorrendo quella strada famosa per le folgorazioni illuminanti. Comunque fatta salva la forma che è tutto un tiramolla pieno di gli diti netti e di ipotesi possibili. Vicini ha deciso di aprire la finestra e far entrare nella stanza azzurra una ventata di

aria nuova. Garantito il riposo in blocco a chi ha giocato mercoledì naturalmente ad esclusione di Baresi che sta benissimo semmai potrebbe uscire nel secondo tempo a Taranto. Le sostituzioni naturali De Agostini al posto di Maldini e Marocchi in quello di De Napoli il «città» butta dentro Roberto Baggio con il tutto con un «del resto mi sembra una novità fino ad un certo punto» precisando poi che pur avendo la maglia numero sette «Baggio naturalmente farà il suo gioco avrà la possibilità di agire con davanti due punte».

In poche settimane siamo alla vigilia di revisioni copernicane date le affermazioni fatte ancora dopo la trasferta in Romania. Questa volta Vicini ha a quanto pare scelto davvero di allargare non solo la rosa del giocatore come ha fatto chiamando Carnevale sul cui nome non era nem-



Vicini e Bergomi con le dita a «v» in segno di vittoria

meno possibile fare delle battute ma anche di verificare nuove prospettive tattiche. E la prova è che Baggio non è stato militato in squadra pensando ad una sorta di copia di Donadoni «un giocatore che se è in forma come agli europei non ha alternative». Naturalmente dietro a questa scelta fortemente innovativa ci può essere anche l'insidia di una bocciatura ma francamente non si vede quanto servirebbe a Vicini fare terra bruciata attorno al suo progetto base. Al Mondiale nessuno lo applauditò solo per aver portato la squadra che aveva in mente due anni prima.

Ora presentando una squadra che propone una soluzione da tempo attesa anche dal pubblico Vicini ha ridato priorità di giudizio a quanto avviene sui campi di gioco. «Sono le prestazioni in campionato a far nascere idee e poi lo devo solo cercare di trovare la soluzione che fa andare al meglio la squadra». E che la squadra avesse un forte bisogno di rivedere la sua impostazione dal centro campo in avanti lo hanno capito tutti. Viste le ultime gare Semmai resta la sensazione di un passo in avanti verso il cuore della nazionale ma che Vicini sta abbassando gli stecchi che lo avevano relegato nell'asfittico ruolo di eventuale seconda punta. E Baggio

ITALIA URUGUAY

(Tv2, ore 20.30)
Zenga ● Sere
Bergomi ● Pevet
De Agostini ● De Leon
Baresi ● Herrera
Fari ● Pardo
Berti ● Dominquez
Bagni ● Alvarez
Marocchi ● Correa
Viali ● Francosoli
Giannini ● Dancoschae
Serra ● Sosa
ARBITRO ● Costin (Ing.)
Taccori ● Ferro
Farrar ● Romero
Maldini ● Deloza
Fusi ● Aguzars
Manoni ● Martinez
Bergomi ● Castro
Carnevale ● Donadoni



Il ct Vicini con accanto Andrea Carnevale

«Tutta colpa di Eriksson»

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA. Quando è uscito dallo spogliatoio aveva la faccia di un ragazzo felice. Roberto Baggio aveva appena saputo che sta sera giocherà fin dal primo minuto e che la maglia numero sette non sarà una gabbia. Del resto attomo a se avverte fiducia in campo durante l'allenamento con Viali e per Viali ha inventato cose davvero piacevoli. Sa che la gara di questa sera non solo è un passo in avanti verso il cuore della nazionale ma che Vicini sta abbassando gli stecchi che lo avevano relegato nell'asfittico ruolo di eventuale seconda punta. E Baggio

dà una mano al tecnico azzurro puntando il dito accusatore su Eriksson. «Se sono stato giudicato come un giocatore dalla collocazione incerta questo è dovuto a come sono stato impiegato nella Fiorentina. Vedendo come venivo impiegato lì dove non avevo un ruolo ben definito anche Vicini ha avuto qualche problema di valutazione. Non c'è dubbio che per me ci sono più possibilità in nazionale che a Firenze di giocare dietro alle due punte». Del resto dopo Sibiu Baggio aveva apertamente affermato che per quanto riguardava le sue possibilità in nazionale la Fiorentina gli aveva fatto perdere un anno.

TOTOCALCIO

Bari-Udinese	1
Brescia-Ancona	1
Catanzaro-Reggina	X
Empoli-Avellino	X 12
Licata-Genoa	X 1
Massina-Barletta	1
Pedova-Taranto	1
Parma-Cremonese	1 X 2
Piacenza-Cosenza	1
Samb-Monza	1
Catania-Casertano	1 X
Foggia-Brindisi	1 X
Civitanovese-Chieti	X 2

TOTIP

Prima corsa	2 X 1
	X 22
Seconda corsa	X X
	1 X
Terza corsa	X 2
	2 1
Quarta corsa	1 X
	X 1
Quinta corsa	2 1 2
	1 2 2
Sesta corsa	1 X
	X 1

Uruguaiani

«L'Italia non ha fantasia»

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA. Avevano pensato ad una presentazione ufficiale della squadra tutt'altro che dimessa. Ma il buffet non ha avuto estimatori alla stessa ora la nazionale azzurra a Verona assorbiva tutte le attenzioni e a Desenzano hanno atteso invano l'assalto della stampa italiana. Julio Franzini presidente della Federazione uruguayana e Oscar Laboses erano veramente seccati per come sono state organizzate le cose. Anche per questo il presidente Franzini ha insistito nel ricordare la storia del calcio uruguayano e le sue vittorie. Il tecnico ha annunciato una squadra molto rinnovata che attua una «zona tutt'altro che conservatrice e un gioco molto tecnico che non mira solo come dite voi a fare ma le. Della nazionale di Vicini hanno visto i firmati delle ultime partite e il giudizio non è certo esaltante. «Ci è sembrata una squadra legata a schemi molto rigidi che non sa inventare molto».

Operato

Forse Gullit non perderà la finale

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA. Ruud Gullit potrebbe anche farcela a scendere in campo il 24 maggio a Barcellona per la finalissima di Coppa Campioni contro lo Steaua di Bucarest. Il giocatore del Milan è stato sottoposto ieri ad un intervento di artroscopia al ginocchio destro e il professor Lamberto Perugia che lo ha operato ha espresso un cauto ottimismo sui tempi di ripresa del rossonerio. Domenico Gullit potrà già lasciare con le sue gambe la clinica «Villa Bianca» e fra sei giorni potrà iniziare la riabilitazione. La lesione riguardava il corno anteriore del menisco esterno una zona che rispetto ad altre parti del menisco stesso presenta qualche difficoltà in più in termini di ripresa calcistica. «Se però le cose andranno per il meglio ha spiegato il professor Perugia Gullit potrebbe recuperare tra una ventina di giorni. Prima dell'intervento durato mezz'ora l'olandese aveva ricevuto la visita del suo compagno di squadra e di sventura Carlo Ancelotti anche lui operato al menisco alcuni mesi fa.

Basket. Oggi lo spareggio Philips-Irges

Primo «Oscar» alla Standa sul magico set dei play-off

Play-off all'ultimo respiro negli ottavi di finale dove per conoscere il nome delle quattro squadre prossime ai quarti sarà necessario aspettare l'esito degli spareggi. Si comincia oggi (tv ore 17.45) con Philips Irges con McAdoo di nuovo in campo tra i milanesi. Domani l'attesa «bella» tra Snaidero e Standa. Ne parliamo con Tonino Zorzi «coach» della matricola calabrese nuova realtà del basket meridionale.

LEONARDO IANNACCI

ROMA. «Si è accordato so non giorni di grande eccitazione. La promozione in A1 la piccola Standa che costringe Caserta alla bella i nostri giovani nobili ma troppo lontani dalla realtà immediata rappresentata dallo spareggio di Caserta che deciderà chi tra Standa e Snaidero dovrà affrontare la Knorr Bologna nei quarti di finale dei play-off».

Domani pomeriggio al Palalagotto partiamo battuti. Certo giocheremo al meglio la nostra partita ma le percentuali sono favorevoli alla Snaidero. La nostra occasione l'abbiamo perduta nel primo

incontro quando ad un minuto e mezzo dalla fine eravamo sull'81 pari e siamo stati battuti in volata. Ora si fa tutto molto più complicato».

«Nel nostro gioco non c'è un segreto. La pallacanestro della Standa è quasi più adatta alla serie A1 che alla A2. All'inizio della stagione eravamo la squadra outsider la più giovane. Poi abbiamo avuto i nostri guai. Siamo stati costretti a sostituire Lock con Zebenberger. E così ho puntato molto sul entusiasmo sul gioco corale valorizzando Tolotti e ricostruendo Giampiero Savio».

Senza considerare che da Savoia e soprattutto da Caldwell avete sempre 40-45 punti l'una a partita. Caldwell è il secondo realizzatore della A2. È un po' il nostro Oscar cor con rattenistiche tecniche diverse dal brasiliano. Nei giochi di attacco viene lasciato libero di gestire i propri tir piuttosto liberamente ma in compenso lotta molto gioca per la squadra e prende rimbalzi».

Onore poi alla difesa che è riuscita a limitare l'attacco casertano notoriamente «attimo». «La nostra è una buona difesa e anche se non siamo dei grandi mastini cerchiamo di lavorare molto sul perimetro con vanazioni continue. Ed è quello che cercheremo di fare anche domani sera a Caserta cercando così di sopprimere alla loro strappatura sotto canestro. Si parlava di percentuali prima. Beh ora che ci penso posso dire che la Standa non ha più del 40-45% di possibilità di espugnare il Palalagotto».

Perché le sembrano poche vecchie lupi di mare? «E stiano calmerunense che ha fatto tremare Gentile ed Esposito in gara due. «È un play boy del 69 che sta facendo buone cose. Ha molto talento schiaccia a due mani e in partita si esalta e fa esaltare tutta la squadra. Però deve migliorare la regia dove concentrarsi di più quando si alza il ritmo della partita. E per favore non cominciamo a paragonarlo a Gentile».